



S.A.P.I.E. Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA NAZIONALE 00185 Roma, Via Magenta Tel. 06/4456789 Fax 06/44104333
Sito internet: www.sapieorsa.it n° 13 e-mail: sapieorsa@sindacatoorsa.it

MOZIONE FINALE CONSIGLIO NAZIONALE SAPIE-Or.S.A.

Albano Laziale, 23 e 24 Maggio 2013

Il Consiglio Nazionale riunito ad Albano Laziale nei giorni 23 e 24 Maggio 2013, sentita la relazione del Segretario Nazionale ne condivide i contenuti.

Impegna la Segreteria Nazionale a proseguire nell'azione di contrasto alle proposte datoriali, riguardanti il progetto di riorganizzazione territoriale della microstruttura di R.F.I. e afferma la centralità del confronto sindacale.

Egualemente centrale è la questione del passaggio di centinaia di lavoratori dalla Cargo a R.F.I., che è frutto di anni di mala gestione del servizio prodotto da Trenitalia, che ha sostanzialmente rinunciato ad attrarre la clientela con offerte competitive e investimenti mirati a ridurre il gap con il trasporto effettuato a mezzo gomma.

Il Consiglio Nazionale esprime solidarietà ai lavoratori ormai in esubero, ed è impegnato a difendere anche quei livelli occupazionali, ma intende porre particolare attenzione alla questione del progetto c.d. "Decoro e Stazioni", predisposto per riallocare questi lavoratori. In particolare critica la scelta aziendale di dequalificare questi lavoratori, inserendoli in una struttura che, prevedibilmente, produrrà scarsi risultati e pesanti diseconomie.

Dagli interventi dei Consiglieri viene evidenziata la grave mancanza di personale, frutto di scellerate scelte societarie, volte a incentivare, spesso senza criteri, la messa in quiescenza del personale della Manutenzione Infrastruttura, ritenuto in eccedenza; valutazioni che oggi A.N.S.F. evidenzia come scelte sbagliate, prospettando un maggiore intervento manutentivo a difesa della sicurezza dell'esercizio ferroviario.

Anche lo smantellamento di parte dell'infrastruttura ferroviaria c.d. "rete snella", ridimensiona le potenzialità della circolazione treno, a scapito dell'intero servizio.

E' evidente che una scarsa manutenzione non pregiudica solo la regolarità dell'esercizio ferroviario ma soprattutto la sicurezza, di cui il Gestore Infrastruttura ne è diretto responsabile.

L'azienda procede in interventi a pioggia rivolti ad un ritorno legato a recuperi di personale come ad esempio i progetti di telecomando invece di investire massicciamente nel rinnovamento degli apparati vetusti, ragion per cui si chiede alla Segreteria Nazionale di portare avanti una politica di difesa dell'occupazione, volta a mantenere uno standard manutentivo efficiente, con un numero adeguato di Manutentori.

E' opportuno che il servizio di reperibilità sia ricondotto al solo intervento di ripristino degli apparati eliminando l'escamotage della "chiamata" per sopra utilizzare i lavoratori in nastri lavorativi settimanali eccessivi e pericolosi per la salute dello stesso. Alla stessa maniera occorre limitare a 7 giorni il servizio di reperibilità e comunque, solo in casi eccezionali, non superare i 10 giorni mensili.

L'assise riconosce l'importanza dei Reparti e le competenze professionali degli addetti, pertanto rigetta il progetto di azzeramento dei reparti manutentivi; tale progetto se attuato comporterebbe un incisivo aumento dei carichi di lavoro dei Capi Impianto già attualmente saturi.

Il ricorso agli incarichi “ad interim” è ormai una pratica fuori controllo. Occorre che tutte le forze sindacali prendano coraggio nell’affrontare questa materia, perché se è vero che la problematica investe Quadri e Dirigenti aziendali, è però evidente che non si possono conferire ad una sola persona responsabilità vitali per la sicurezza di esercizio e dei lavoratori.

Il consiglio all’unanimità da mandato alla Segreteria Nazionale di attuare ogni tipo di intervento a tutela degli attivisti dell’Or.S.A. impegnati nelle trattative con la società.

In merito il Consiglio esprime sdegno per il sabotaggio dei diritti sindacali operato dalle Società del Gruppo F.S. congiuntamente con le altre sigle “sindacali”, nei confronti di questa Organizzazione sindacale e invita i ferrovieri a unirsi in una lotta di diritto per salvaguardare l’autonomia sindacale dell’Or.S.A., unico Sindacato di Base nel panorama dei Trasporti.

Il Consiglio Nazionale riafferma la centralità delle R.S.U. e delle R.L.S. quali soggetti preposti alla contrattazione aziendale e ne chiede l’immediato rinnovo essendo da tempo scadute e decadute. In coerenza impegna l’Or.S.A. Ferrovie a predisporre specifici corsi di formazione per i lavoratori che vorranno impegnarsi nell’auspicabile, imminente, confronto elettorale.

L’assise tutta esprime massimo rispetto nell’onorare la memoria del Dott. Giovanni Falcone e della sua scorta, nell’anniversario dell’attentato di Capaci e auspica un incisivo intervento dell’Or.S.A. tutta, affinché siano inasprite le sanzioni a carico di chi compie gesti scellerati su donne e bambini.

Il Consiglio ricorda con affetto gli amici Antonio Cacciaglia e Marco De Vincenzi.

Componenti Mozione Finale:

Ciabattoni – Mafri – Malatesta – Marra – Massalin – Nieddu – Rubin – Ruspantini – Veccia



S.A.P.I.E. OR.S.A.

MANUTENZIONE INFRASTRUTTURA

RELAZIONE DI SEGRETERIA

NAZIONALE



CONSIGLIO NAZIONALE S.A.P.I.E./OR.S.A.

ALBANO LAZIALE 23 E 24 MAGGIO 2013



WWW.SAPIEORSA.IT

Cari amici, benvenuti al Consiglio Nazionale S.A.P.I.E.

Ci siamo lasciati lo scorso anno speranzosi che la terribile crisi economica che investe il nostro Paese, avrebbe segnato una inversione di tendenza a favore di una ripresa economica e della qualità della vita dei cittadini italiani.

Purtroppo così non è stato, anzi, quello che nel 2012 poteva sembrare il punto più basso di recessione dell'economia nazionale, oggi appare come una tappa da acquisire verso la ricrescita.

Ne abbiamo viste tante: mal gestione degli interessi collettivi; generalizzato disinteresse per la sorte delle classi più deboli; squallidi teatrini di una politica indegna di rappresentare il popolo italiano.

Stesso giudizio riserviamo alla classe dirigente, una volta fiore all'occhiello del "Made in Italy", menti pensanti del fare e promotori del benessere collettivo, oggi, nella migliore delle ipotesi, burocrati assoggettati al Potere.

Scandaloso che a contrappeso di mala gestione e fallimenti si elargiscano stipendi milionari e buon uscite faraoniche!

Si fa fatica a riassumere quello che abbiamo subito con il Governo Monti, salvacondotto dei Partiti nel momento in cui si è reso ineludibile raccontare la verità agli italiani, per finire poi con la mortificante tornata elettorale che ha definitivamente evidenziato tutti gli intrecci più o meno sotterranei della Politica nazionale.

Per il bene del Paese ci auguriamo che questo nuovo Governo di "larghe intese" restituisca dignità ai cittadini italiani e in qualche maniera anche ai politici stessi.

E' vitale rimettere in moto l'economia, far ripartire le industrie e creare, in ogni maniera, nuovi posti di lavoro.

Sulla scelta delle priorità di intervento non ci devono essere dubbi. Il lavoro è dignità e benessere della persona!

CONSIGLIO NAZIONALE S.A.P.I.E./OR.S.A.

ALBANO LAZIALE 23 E 24 MAGGIO 2013



WWW.SAPIEORSA.IT

Venendo alle questioni interne a F.S., il 20 luglio del 2012 sono stati rinnovati il C.C.N.L. delle Attività Ferroviarie e il relativo accordo di Confluenza alle A.F. per i dipendenti delle Ferrovie dello Stato Italiane.

L'Or.S.A. Ferrovie e quindi il S.A.P.I.E., ha sottoscritto i C.C.N.L. il successivo 30 ottobre.

Un periodo travagliato per L'Or.S.A. Ferrovie, che ha visto contrapporsi giudizi praticamente in antitesi tra loro.

A nostro parere i comportamenti condizionati dal pregiudizio evidenziatisi in quel periodo, sono figli di regole statutarie che mai favoriscono la sintesi e l'apertura ad un ampio dibattito interno.

E' davvero un controsenso sostenere che un'Organizzazione rivolta verso la base debba far decidere a pochi, nell'interesse di tutti.

Gli strumenti messi a disposizione dell'Organo di Segreteria Generale Or.S.A. Ferrovie, che è l'unico ambito decisionale dell'Organizzazione, sono oramai tutt'altro che funzionali.

Se da un lato esiste la possibilità del singolo di utilizzare la "white card" dell'unanimità di consensi, che in un sol colpo neutralizza qual si voglia volontà o ragionamento, dall'altra, essendo comunque un contesto ristretto dinanzi alla portata delle decisioni da prendere, è concreto il rischio di alleanze che inevitabilmente possono non tenere conto anche delle idee altrui o addirittura della maggioranza.

Pertanto, in mancanza di un vero dibattito interno che andasse oltre gli slogan "contratto si/contratto no", si è deciso di consultare la base attraverso l'indizione di un referendum postale.

Di conseguenza, almeno per il S.A.P.I.E., l'indirizzo referendario ha sciolto le riserve decisionali.



Paradossalmente, visto dall'oggi, il rinnovo contrattuale è tra le poche, forse unica, notizie positive per i ferrovieri.

Se da una parte si è ampiamente dibattuto sull'innalzamento dell'indice di produttività più o meno a sfavore di questa o quella categoria professionale, poche parole sono state spese sull'importanza, particolarmente ai tempi d'oggi, di avere un contratto di lavoro complessivamente garantista per i lavoratori, che, tra l'altro, rafforza l'idea di unicità del Gruppo F.S.

Non si può dimenticare che lo scorporo di R.F.I. dal Gruppo è annunciato e in qualche maniera programmato.

A parere nostro, per garantire trasparenza e imparzialità di rapporti tra Imprese Ferroviarie e R.F.I. basta un'Autorità di sovrintendenza, che garantisca sia la libera competizione tra Imprese Ferroviarie, nonché l'omogeneità su tutta la rete ferroviaria nazionale del livello dei servizi disimpegnati dal Gestore dell'Infrastruttura.

Anche le vicende che hanno investito la Divisione Cargo di Trenitalia, decurtata dei finanziamenti pubblici e maggiormente incalzata dagli effetti della liberalizzazione, danno lo spessore dell'importanza di un Gruppo delle Ferrovie unito come oggi e la vicenda degli esuberanti ne è la riprova.

La capacità ricettiva di R.F.I. ha agito da vero ammortizzatore sociale, il passaggio di centinaia di lavoratori da un'azienda all'altra ha evitato il soffocamento della prima e soprattutto salvaguardato centinaia di posti di lavoro.

L'Or.S.A. dunque ha scelto il C.C.N.L. delle Attività Ferroviarie quale idonea normativa di riferimento per i ferrovieri e deve battersi per garantire a tutti ferrovieri, non solo quelli di F.S.I., che questo C.C.N.L. divenga il Contratto di riferimento per il Settore ferroviario.



WWW.SAPIEORSA.IT

In merito è emblematica la vicenda Trenord, nella quale i dipendenti si battono contro un infame Contratto aziendale, ampiamente peggiorativo delle norme contenute nel C.C.N.L. delle A.F.

Plaudiamo l'operato dell'intera Segreteria Regionale Or.S.A. Ferrovie lombarda, che, solitariamente, si batte da tempo per portare al giudizio dei lavoratori (referendum) un Contratto mai accettato dai colleghi di TRENORD.

In R.F.I., per quanto la Società risulta con un conto economico migliore rispetto ad altre Società del Gruppo, l'improvvisa acquisizione di centinaia di lavoratori, con un bagaglio professionale poco attinente alle esigenze lavorative aziendali, ha comportato squilibri organizzativi e di capacità produttiva, di conseguenza la necessità di una riorganizzazione interna.

E' pertanto coerente l'intenzione aziendale di creare una struttura come *"decoro e manutenzione stazioni"*, che riesca a utilizzare lavoratori *"disagiati"* in lavorazioni oggi appaltate o per altre attività erroneamente tralasciate per anni di decoro e sorveglianza delle Stazioni ferroviarie.

Tuttavia, pur apprezzando l'intenzione, il progetto presentato, ridisegnato e discusso nei giorni scorsi non convince.

Spostare nella nuova struttura personale inidoneo le cui possibilità di utilizzazione non sono ancora state vagliate; non riqualificare i lavoratori in profili professionali contrattualmente compatibili con le attività manutentive; comporterà un generale quadro di inefficienza oltre che conflittualità con i lavoratori, con il rischio di ottenere una struttura dai costi altissimi e scarsa capacità produttiva.

PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DI R.F.I.

Risale al 20 ottobre del 2012 l'ultimo confronto con la Società.

Un progetto che la nostra Organizzazione ha rigettato fin dall'inizio, tanto da rifiutarci di entrare nei particolari.

CONSIGLIO NAZIONALE S.A.P.I.E./OR.S.A.

ALBANO LAZIALE 23 E 24 MAGGIO 2013



WWW.SAPIEORSA.IT

Il presupposto di una ferrovia di 1^a - 2^a - 3^a e addirittura 4^a classe, non è contemplato da questa Organizzazione sindacale.

Salvo per le linee AV e poche altre di elevata attrazione commerciale, per oltre 15000 su un totale di 16807 chilometri di linea ferroviaria, si tratterebbe di una organizzazione del “tiriamo a campare”.

Basta pensare che per oltre 8000 chilometri di linea, per l’effettuazione degli interventi manutentivi si prevedono periodi di chiusura al servizio ferroviario.

Si abbandonerebbe quindi la manutenzione preventiva e, salvo i periodi (mesi?) di sospensione del servizio treno, gli interventi manutentivi si ridurrebbero al solo pronto intervento su guasto, che addirittura viene previsto entro 3 ore dal momento dell’anomalia.

Un’assurdità!

Pensare di rendere al cittadino un servizio in questi termini, significa voler chiudere “bottega” e allora, anziché cercare dal Sindacato un inverosimile condivisione, si deve andare dalle Istituzioni, dai cittadini e dire, chiaramente, che il treno non sarà più un mezzo di trasporto pubblico, ma un lusso per chi se lo può permettere.

Da subito abbiamo allertato l’opinione pubblica.

La “Voce della rotaia” parla di imminente riorganizzazione tuttavia, ad oggi, nessuno ha parlato con l’Or.S.A. e non ci sono stati ulteriori confronti sulla materia.

Se l’idea è quella, possono anche fare a meno di parlare con noi, LA RISPOSTA LA SANNO.

Anche le indicazioni che provengono da A.N.S.F. vanno in tutt’altra direzione.

Nel rapporto annuale dell’Agenzia è evidente il richiamo al Gestore ad una maggiore attenzione dei processi manutentivi della rete ferroviaria, addirittura, l’Agenzia considera prioritario in termini di sicurezza il rafforzamento dei processi manutentivi. ALTRO CHE: “POLITICA MANUTENTIVA DI INTERVENTO SU GUASTO”!



Anche l'ipotesi tout court di azzeramento dei Reparti di Esercizio sembra una decisione senza logica. Nel 2004 si è creata una struttura territoriale che ha concentrato sui Reparti le responsabilità gestionali dei processi manutentivi. Addirittura, negli anni successivi si è elevato a apicale il ruolo del Capo Reparto di Esercizio, oggi si vuole sopprimere l'intera Unità lavorativa (?).

Attraverso l'istituto dell'Interim sono già stati tolti buona parte dei Capi Reparto. L'Or.S.A. in merito all'utilizzo dell'interim ha già interpellato il Ministero del Lavoro, purtroppo senza tangibile riscontro da parte di quest'ultimo.

Occorre che tutte le forze sindacali prendano coraggio nell'affrontare questa materia, perché se è vero che la problematica investe Quadri e Dirigenti aziendali è però evidente che non si possono conferire ad una sola persona responsabilità vitali per la sicurezza di esercizio e dei lavoratori.

Conosciamo l'importanza dei Reparti e le qualità professionali degli addetti, non è praticabile l'azzeramento di un filtro vitale come il Reparto di Esercizio, diversamente, si può ragionare sulla diminuzione della catena di comando, a patto che si allunghi quella delle maestranze, operando una rivisitazione obbiettiva dell'accordo del 21 maggio del 2004, a condizione che non si discuta in una condizione capestro, a giochi già fatti.

ATTIVITA' E RELAZIONI SINDACALI

Il S.A.P.I.E. negli anni è riuscito a dotarsi di nuovi giovani attivisti. Superato l'iniziale gap del noviziato adesso comincia a sentirsi la spinta di persone che hanno voglia di fare bene.

E' bello vedere anche oggi, qui tra noi, ragazzi che hanno chiesto di partecipare ai lavori solo per la voglia di esserci. Questo è il segnale che siamo sulla strada giusta, gli sforzi stanno pagando.

L'aggressione alla nostra Organizzazione operata, in maniera congiunta, dalle Aziende e le altre sigle Sindacali, ci regala nuove energie e idee.

CONSIGLIO NAZIONALE S.A.P.I.E./OR.S.A.

ALBANO LAZIALE 23 E 24 MAGGIO 2013



WWW.SAPIEORSA.IT

Non è un caso che in manutenzione infrastruttura gli argomenti promossi dall'Or.S.A. vengono puntualmente ripresi dagli altri e a noi va bene così, l'importante è portare a casa il risultato.

E' insopportabile l'atteggiamento di Dirigenti aziendali arroganti, che adottano provvedimenti illegittimi, a nostro avviso in maniera del tutto consapevole.

Quello che non si vuole capire è che certi atti, prima che a discapito del Sindacato, procurano l'allontanamento emotivo dei lavoratori dalla propria Azienda e in un settore lavorativo dove la buona volontà del singolo è determinante per la produzione, l'allontanamento di quest'ultimo dagli interessi aziendali, nel breve, produrrà danni incalcolabili.

L'escalation di provvedimenti/comandi "ad personam" è preoccupante, abbiamo già segnalato a vari Organi di sorveglianza certe "pratiche" datoriali, speriamo in un intervento deterrente che possa stoppare questo pericoloso andazzo.

Noi non dimentichiamo le decine di eventi luttuosi che hanno colpito il Settore negli ultimi anni e si rassegni questa Dirigenza "new generation", noi non molleremo!

Altra questione da affrontare è il ruolo della R.S.U.

E' preoccupante vedere rappresentanti dei lavoratori completamente aderenti alle sigle sindacali di riferimento, l'R.S.U. è un valore dei lavoratori, eletto in fiducia, non una derivazione strumentale al Sindacato.

Stiamo promuovendo e patrocinando iniziative a tutela della libertà delle R.S.U., speriamo nel breve di poter dare qualche riscontro tangibile ai lavoratori.

In chiusura di questa relazione, ricordiamo:

le decine di suicidi che avvengono a causa della perdita di speranza nel futuro;

le morti bianche di lavoratrici e lavoratori che perdono la vita sul posto di lavoro;

le violenze compiute a danno di donne e i bambini, per le quali auspichiamo una legislazione maggiormente efficace in senso preventivo.

Grazie e buon lavoro.

CONSIGLIO NAZIONALE S.A.P.I.E./OR.S.A.

ALBANO LAZIALE 23 E 24 MAGGIO 2013



O R . S . A .
Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

O R . S . A .
Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

O R
Organizzazione